

23^a**domenica ordinaria**

8 settembre 2019

Prima lettura **Sap 9,13-18**Seconda lettura **Fm 9b-10.12-17**Vangelo **Lc 14,25-33**

La parola di Dio proclamata nell'odierna liturgia propone una ricca catechesi sulla natura e sul significato della sequela, soffermandosi su aspetti tanto diversi quanto complementari. Il vangelo descrive la sequela anzitutto come una rinuncia nei confronti di se stessi e di tutti quei

«Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi,
non può essere mio discepolo»

Luca 14,33



legami che impediscono non solo lo slancio missionario, ma anche l'adesione piena alla persona di Gesù e alla volontà del Padre.

*Si tratta certamente di un insegnamento forte e radicale, già preannunciato nelle pagine dell'Antico Testamento, che mostra come **la vera sapienza consista prima di tutto nel ricercare costantemente il volere divino, anche a costo di andare controcorrente.***

*La seconda lettura ricorda però che l'abnegazione richiesta ai discepoli non comporta necessariamente la perdita di ciò che si ha di più caro: **ciò che si perde per amore del Signore Gesù è ridato da Dio sotto una forma nuova e inaspettata.** Da ciò consegue che, se da un lato la fedeltà agli insegnamenti di Gesù richiede una buona dose di fatica e di sacrificio, dall'altro non si deve dimenticare che in lui nulla è perduto ma tutto è ritrovato, per l'eternità.*